



Giosuè De Gregori, maestro del Corpo Bandistico Riva del Garda dal 1858 al 1871, amico di Arrigo Boito



Tutti conoscono Arrigo Boito (Padova, 24 febbraio 1842 - Milano, 10 giugno 1918), per essere stato letterato, poeta, narratore, critico e compositore italiano. Di lui sono noti soprattutto i suoi libretti d'opera considerati tra i massimi capolavori del genere. Con lo pseudonimo anagrammatico Tobia Gorrio infatti scrisse *La Gioconda* per Amilcare Ponchielli, *Ero e Leandro* scritto per sé nel 1871 ma poi ceduto a Giovanni Bottesini, Pier Luigi Farnese per Costantino Palumbo, *La falce* per Alfredo Catalani, *Un tramonto* per Gaetano Coronaro.

Per Giuseppe Verdi, con cui peraltro erano sorte acute divergenze nel 1863 a causa di un'ode offensiva (*Alla salute dell'Arte Italiana*), scrisse *l'Otello* (1883) e *il Falstaff* (1893), entrambi da Shakespeare, e modificò notevolmente *il Simon Boccanegra* (1881). Arrigo Boito s'arruolò anche nel corpo di volontari di Garibaldi in occasione della Terza Guerra d'Indipendenza. Non tutti sanno però che Arrigo Boito fu anche amico di Giosuè de Gregori, (Como 1829 - Innsbruck 1916) uno dei maestri storici del Corpo Bandistico Riva del Garda. Presso gli archivi, datata 31 dicembre 1901 si trova una lettera dove Arrigo Boito ringrazia l'amico Giosuè per avergli accordato il pianoforte "colla massima perfezione". La lettera testualmente:

31/12/1901

Caro Maestro

La ringrazio degli auguri che ella mi invia e li ricambio con viva cordialità.

Ella mi ha accordato il pianoforte colla massima perfezione ed è ancora in istato di mirabile armonia.

Le sono riconoscentissimo.

Salute e contentezza a Lei e ai suoi cari.

Suo affezionatissimo

Arrigo Boito.